

### **Norme sulla radio telediffusione in ambito locale**

Nei primi mesi del 1981 ha concluso i suoi lavori il gruppo di studio sulle radiotelevisioni private, coordinato dal prof. Sergio Fois e composto dall'avv. Corrado De Martini, i proff. Gustavo Zagrebelsky e Claudio Chiola, i dott. Marcello Romei e Paolo Stancati. Il risultato è un progetto di legge che è stato presentato nel corso del Convegno "Una disciplina per le radiotelevisioni private". I punti qualificanti del progetto sono:

- a) riaffermazione che la diffusione per radio e televisione in ambito locale costituisce espressione della libertà di manifestazione del pensiero garantita dall'art. 21 della Costituzione;
- b) individuazione nell'autorizzazione — e non in una concessione — dello strumento che facoltizza il privato a trasmettere.
- c) garantire il maggior numero di emittenti possibile per ogni ambito locale, tenendo conto anche delle potenzialità di reperimento di pubblicità in ciascuno di essi;
- d) procedure rigidamente vincolate quanto ai tempi e alle fasi previste per giungere al rilascio dell'autorizzazione;
- e) predeterminazione di criteri <sup>o</sup>oattivi <sub>-cfr. ....</sub> discrezionali per operare la selezione fra più domande, ove queste eccedano il numero delle frequenze disponibili in

ciascun ambito;

f) istituzione di un Comitato Nazionale per la Radio Televisione quale organo autonomo inserito nell'amministrazione dello stato, composto con criteri che tendano a garantire l'effettiva imparzialità, cui vengano demandati i compiti di redigere il piano nazionale di localizzazione delle emittenti private sulla base di criteri oggettivi e non discrezionali, e di assegnare le singole autorizzazioni, operando se necessario le selezioni per ogni ambito;

g) norme tendenti ad impedire non solo la concentrazione fra più emittenti attraverso le partecipazioni di capitale, ma anche la creazione di concentrazioni attraverso le manovre sulla pubblicità e sui programmi.